

Jetto Grand'Uff. Dott. Luigi Maggioni, giungano a Te, in questi giorni onde s'inizia il secondo anno delle Civica Amministrazione che Tu presiedi, l'augurale saluto ed il plauso delle Camicie Nere Torinesi fiero d'averne nei ranghi il loro Podestà fascista.

« Dopo oltre sette anni d'attesa, rievocando nel pensiero le tappe dei primi manipoli, domenica 16 febbraio di quest'anno ottavo, noi, Camicie Nere di Torino, prenderemo finalmente in consegna la nostra Casa Littoria.

« I Camerati eroici, che attorno ai Gagliardetti non tornarono dalle azioni delle vecchie squadre, riappariranno domenica davanti a noi, nell'austerità del rito littorio.

« Il Soldato sardo-piemontese e la Camicia Rossa, il Fante di Vittorio Veneto e la Camicia Nera, sovrastante a tutti il Duce che è oggi l'unità vivente della

fedeltà, saranno presenti, non solo simbolicamente, nel luogo del nostro nuovo raduno domenicale.

« Il Fascismo Torinese ha infine questa sua sede, degna e pur sobria. Noi lo dobbiamo alla Tua opera saggia e buona che ci ha dato la casa e poi ha rettamente impiegato, nei necessari lavori, i fondi che generosi torinesi vollero per noi erogare.

« In questo doveroso riconoscimento, che, in modo unanime, Ti viene, oggi ancora, dalle vecchie e dalle giovanissime Camicie Nere, ormai congiunte dall'identità della disciplina, è tutto il nostro plauso per l'intera Tua fatica fascista.

« Il saluto augurale, che aggiungiamo, esprime la certezza del bene che Tu ancora farai per le fortune della Città e del Fascismo di Torino.

« Alalà a Te ».

« F.to tuo Bianchi-Mina ».

